

Interreg



CENTRAL EUROPE

European Union
European Regional
Development Fund

LUMAT

TAKING
COOPERATION
FORWARD



Chieri, 7 giugno 2018

Local Public Event



Presentazione del Progetto Lumat:

Piano di Azione e Azione Pilota



SiTI | Città Metropolitana di Torino

Introduzione

Il programma Central Europe

Il progetto LUMAT:

- ▣ - Obiettivi,
- ▣ - Partenariato,
- ▣ - Fasi del progetto

Piano d'Azione

Definizione di una strategia di gestione ambientale integrata per le Zone Omogenee della Città Metropolitana di Torino

Azione Pilota

Formalizzazione di un modello (replicabile) per la gestione ambientale integrata intercomunale (Zona Omogenea 11 "Chierese-Carnagnolese")

Vantaggi per il territorio



Programma di cooperazione territoriale transnazionale

(approvato dalla Commissione Europea il 16 dicembre 2014 nel quadro della politica di coesione dell'UE)

Il Programma cofinanzia progetti di cooperazione in tema di:

- innovazione,
- energia,
- risorse naturali e culturali
- trasporti.

L'area programma comprende **9 stati**: Austria, Slovenia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, parte di Germania (8 lander) e di Italia (9 regioni)

L'obiettivo generale del programma è cooperare oltre i confini nell'area dell'Europa centrale per **rendere città e regioni dei luoghi migliori dove vivere e lavorare.**





LUMAT

IMPLEMENTATION OF SUSTAINABLE LAND USE IN
INTEGRATED ENVIRONMENTAL FUNCTIONAL URBAN AREAS

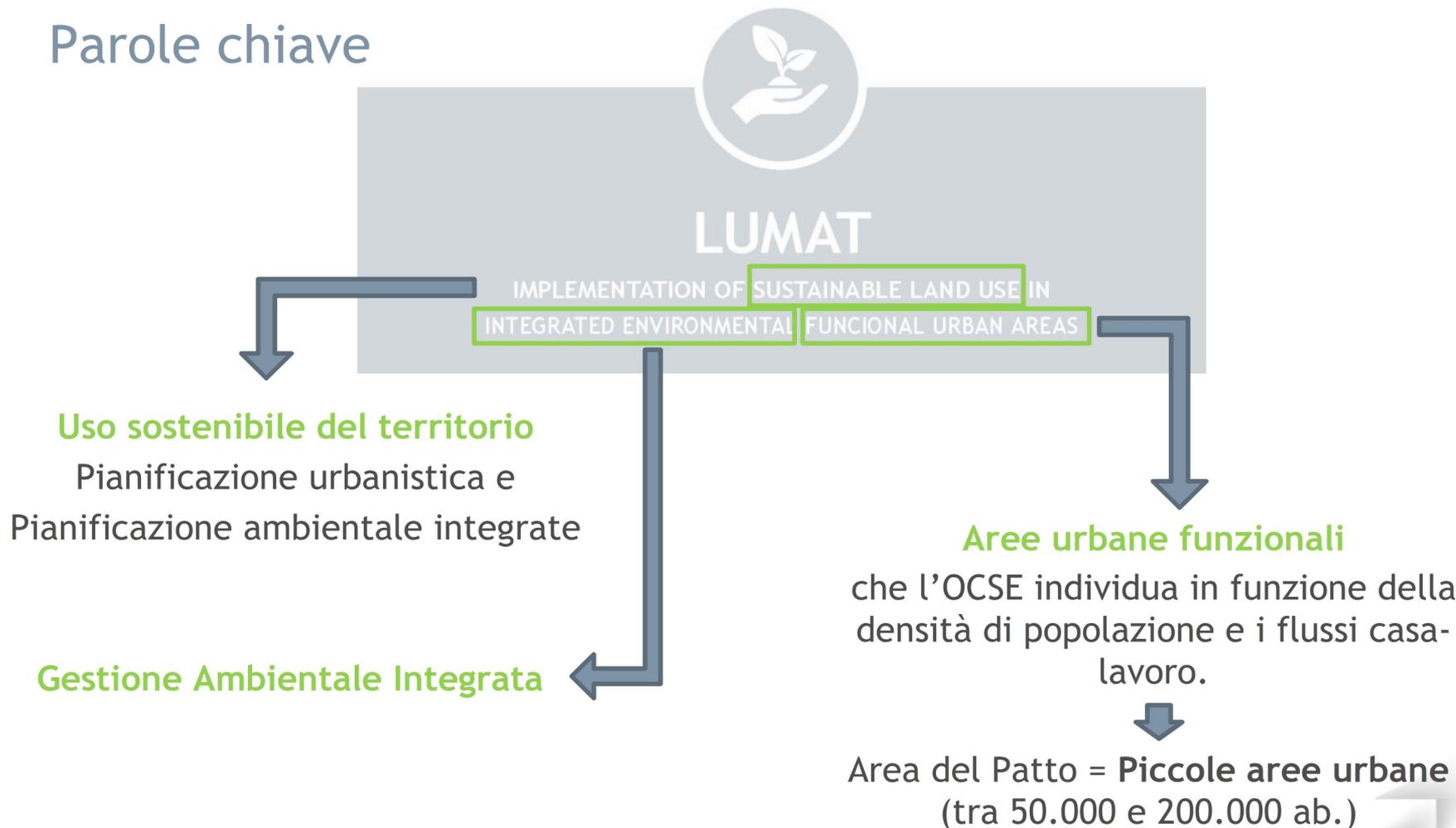
This project is supported by the Interreg CENTRAL
EUROPE Programme funded under the European Regional
Development Fund.

www.interreg-central.eu/lumat

	2.500.100	Project budget in EUR
	2.073.547	ERDF funding in EUR
	05.2016 - 04.2019	Project duration



Parole chiave



Obiettivo del progetto

Fornire alle Amministrazioni Pubbliche

concetti, strumenti e modelli pilota

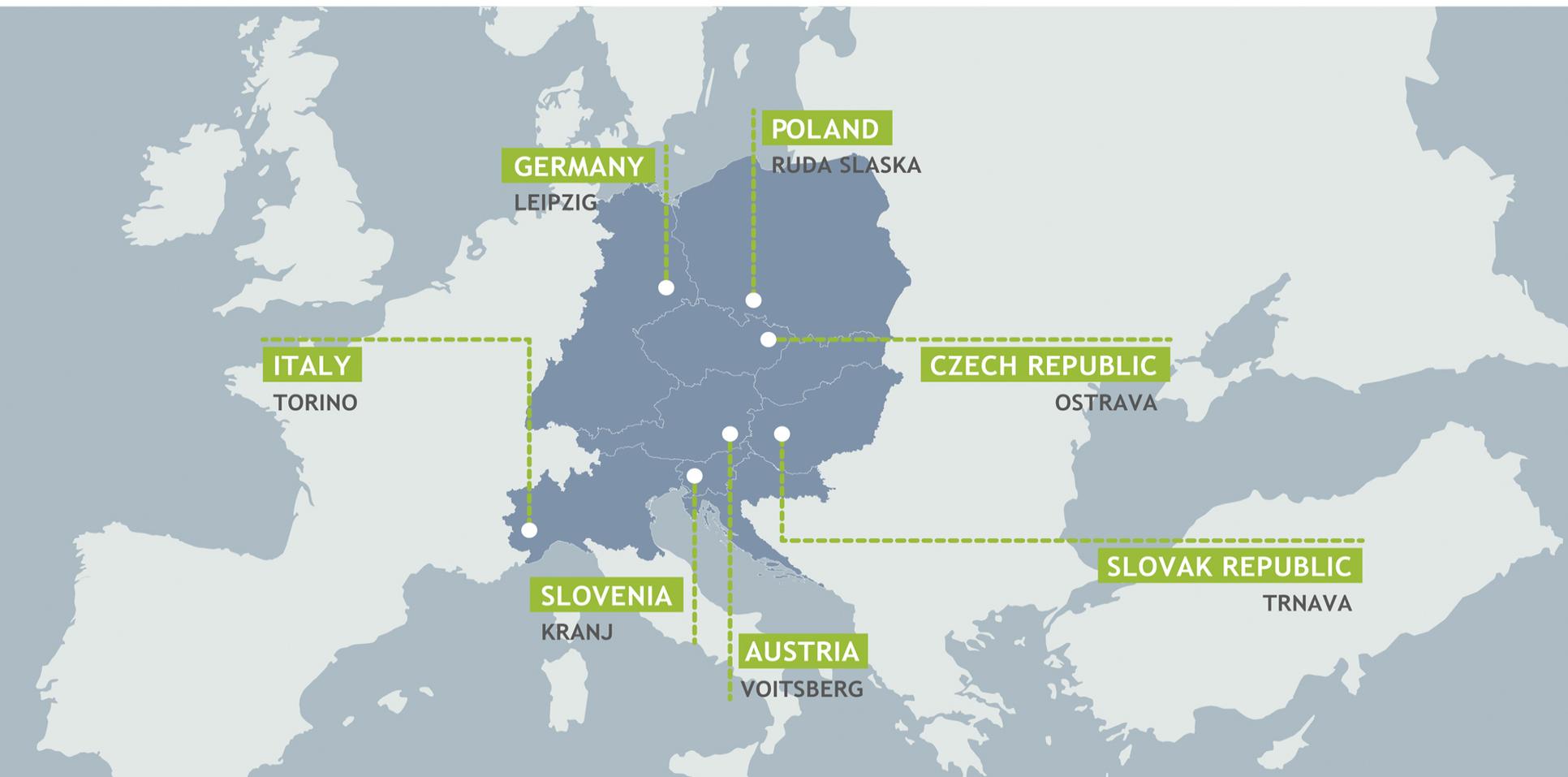
per migliorare e/o introdurre la

GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA del territorio per favorire un
approccio integrato di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE.

7 azioni pilota (una per ogni stato coinvolto)
da sviluppare tra settembre 2017 a gennaio 2019



Partenariato



Fasi del progetto

1. Definizione della **Strategia di Gestione Ambientale Integrata** da attuare all'interno di ambiti territoriali sovracomunali (relazioni-criticità-priorità)

Partenariato LUMAT

2. **Piano di Azione (Action Plan)**

- Individuazione minacce e criticità dal punto di vista ambientale (con particolare attenzione alla risorsa suolo)
- Definizione delle modalità per la creazione di una struttura intercomunale per la gestione ambientale integrata del proprio territorio

Partenariato LUMAT, CMTO + SiTI+ stakeholders + Comuni della Area pilota

3. **Azione Pilota (Pilot Action)**

- Applicazione su **area di sperimentazione caratterizzata da criticità ambientali**
- Individuazione di soluzioni e scenari
- Sottoscrizione di una lettera di intenti tra i Comuni dell'area pilota

CMTO+SiTI+ stakeholders+Comuni Area pilota



PIANO D'AZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO PER UN MODELLO REPLICABILE DI GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA

Definizione di una strategia di gestione ambientale integrata per le Zone Omogenee della Città Metropolitana di Torino

- Analisi delle normative e degli strumenti regionali e nazionali
- Metodi per il coinvolgimento di tecnici e amministratori nella gestione (InViTo)
- Definizione di un modello replicabile di struttura di gestione

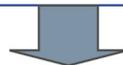
AZIONI

- Definizione di un modello di gestione ambientale e territoriale per le aree urbane funzionali, replicabile nelle altre zone omogenee e di un modello per l'implementazione nella Z.O. 11
- Implementazione del modello in altre zone della Città Metropolitana
- Modalità di finanziamento
- Monitoraggio



LUMAT/CMT_o: VISIONE

Promuovere un uso del suolo sostenibile attraverso un modello di gestione ambientale nelle zone omogenee



LUMAT/CMT_o: PRIORITA'

- Protezione e miglioramento dei servizi ecosistemici
- Gestione dei conflitti in diverse tipi di uso del suolo
- Coinvolgimento dei cittadini e degli *stakeholders*
- Definizione di strategie e soluzioni a livello di Zone Omogenee



CMT_o ACTION PLAN

OBIETTIVI

Definire un modello in grado di gestire i conflitti tra la possibile trasformazione e rinaturalizzazione delle aree dismesse e la protezione delle aree verdi, a livello metropolitano

AZIONI

1. COSA
2. DOVE
3. METODO
4. MODELLO



Azione 1: COSA

Progettare un modello per una gestione ambientale integrata

Utilizzando strutture (uffici e personale) già esistenti nei comuni,

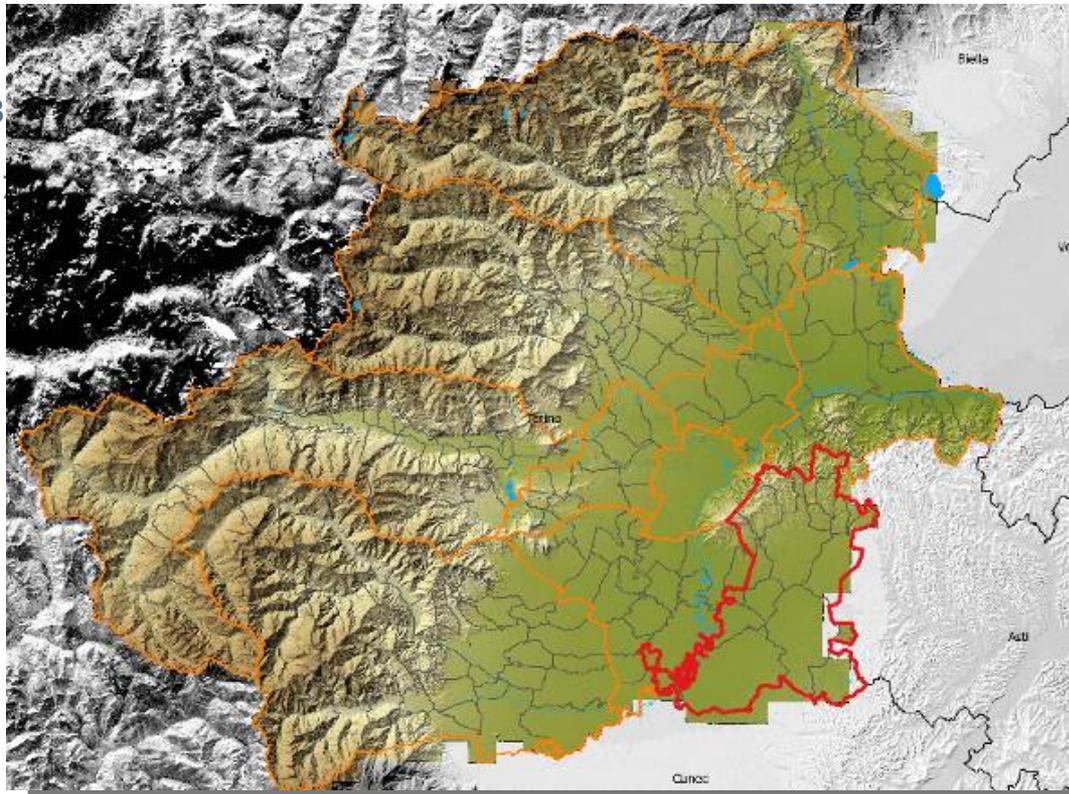
Replicabile in diverse Zone Omogenee



Azione 2: DOVE

Identificare una Zona Omogenea all'interno del CMTo in cui testare il modello di gestione per poi estendere il modello all'intero CMTo

2.3
11



FUA/PILOT AREA 462 kmq,
130.000 abitanti, 22 comuni

FUA Municipalities	
Andezeno	Moriondo Torinese
Arignano	Osasio
Baldissero Torinese	Pavarolo
Cambiano	Pecetto Torinese
Carmagnola	Pino Torinese
Chieri	Poirino
Isolabella	Pralormo
Lombriasco	Riva presso Chieri
Marentino	Santena
Mombello di Torino	Sciolze
Montaldo Torinese	Villastellone



Azione 3: METODO

Definire metodi/strumenti per costruire/migliorare la capacità degli amministratori e dei tecnici CMTo sugli obiettivi e le priorità di LUMAT

Workshop sull'identità della Z.O. 11

26 settembre 2017 - Chieri

Workshop sui servizi ecosistemici

22 giugno 2017 - Chieri

Workshop sul coinvolgimento dei cittadini (Uso dello strumento InViTo)

30 ottobre 2017 - Chieri

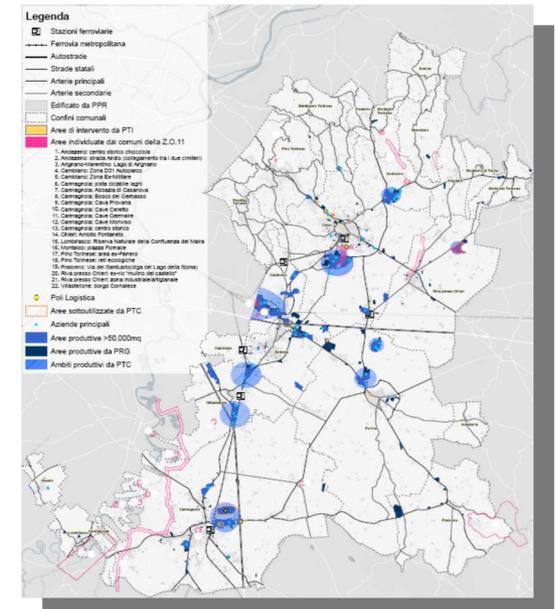
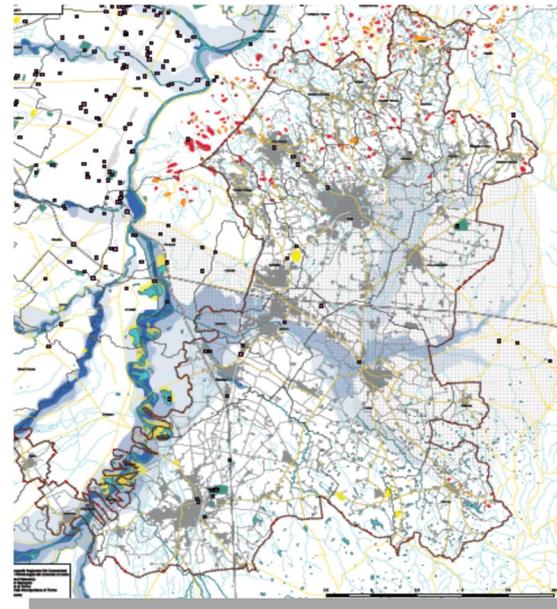
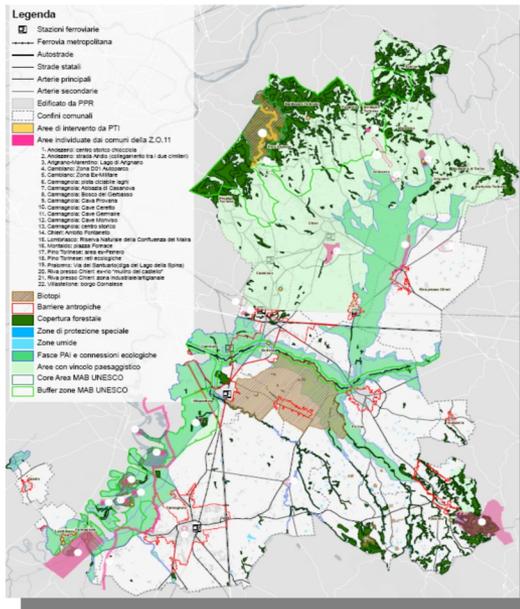
Gestione dei conflitti nell'uso del suolo

7 giugno 2018 - Chieri



Action 3: METODO

Workshop sui conflitti nell'uso del suolo



RISORSE AMBIENTALI
Aree forestali, Biotopi, parchi protetti, aree umide, ...

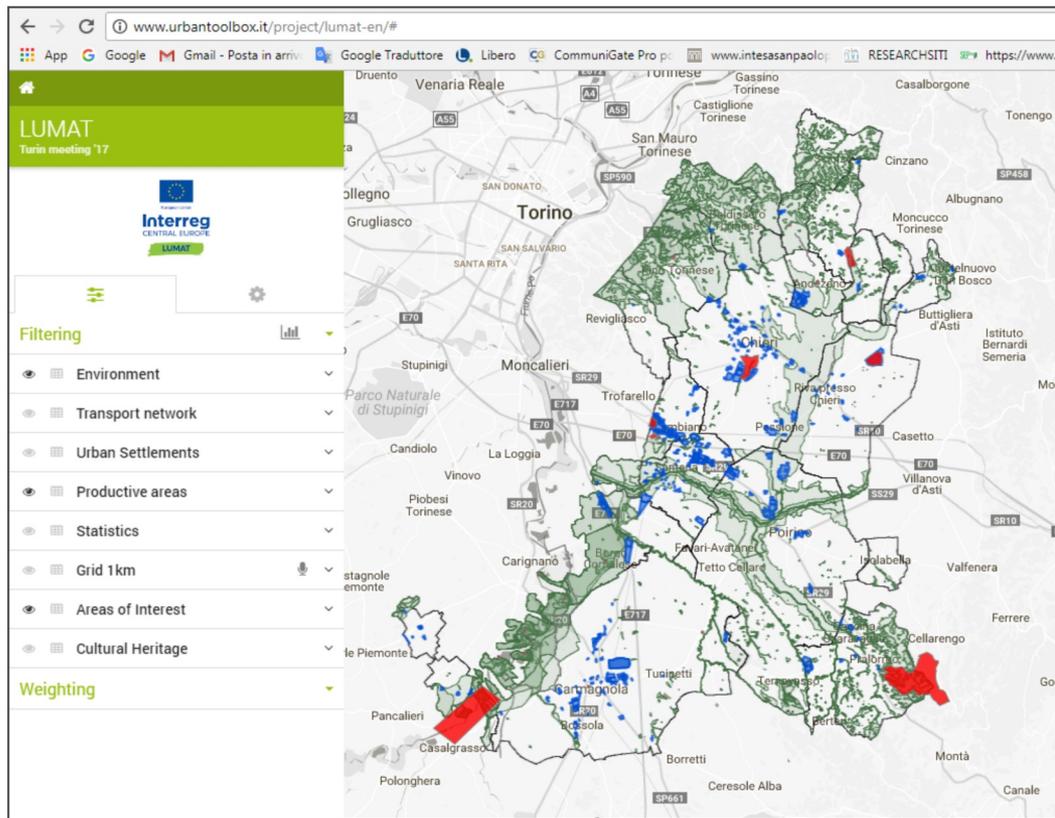
MINACCE
(suoli, erosione, ...)

AREE INDUSTRIALI ATTIVE E DISMESSE
Principali aziende, poli logistici, aree sottoutilizzate....



Action 3: METODO

Workshop sul coinvolgimento dei cittadini



Lo strumento Interactive Visualization Tool (InViTo) sviluppato da SiTI dovrebbe diventare uno strumento di supporto (Decision Support Tool) per la gestione delle aree urbane funzionali replicabile in altre Zone Omogenee.



Action 4: MODELLO

Definire un modello/linee guida per un struttura per la gestione dei conflitti sull'uso del suolo e la protezione delle aree verdi

Linee guida

1. La Struttura di Gestione sviluppa delle **analisi statistiche, territoriali e ambientali** relative all'intera Zona Omogenea
2. La Struttura di Gestione sviluppa un'analisi **SWOT** e identifica i temi di maggiore interesse per l'intera Zona Omogenea
3. Ogni Comune **propone progetti/ambiti** relativi ad aree di pregio ambientale da sviluppare oppure aree industriali dismesse da riconvertire che abbiano una rilevanza sovracomunale
4. La struttura di gestione sovracomunale individuata **utilizza lo strumento InViTo** per coinvolgere il territorio nella definizione di una scala di priorità nell'implementazione delle azioni proposte.



Programma Territoriale Integrato composto da azioni ambientali per la Zona Omogenea



AZIONE PILOTA (PILOT ACTION)

DEFINIZIONE E SPERIMENTAZIONE DI UNA STRUTTURA DI GESTIONE (AZIONE 1)

AZIONE 1

Struttura di gestione ambientale integrata della Zona Omogenea



- ❑ Definizione di un modello per il coinvolgimento di tecnici e amministratori della Zona Omogenea
- ❑ Adattamento del modello per gli obiettivi della Zona Omogenea
- ❑ Definizione della Struttura di Gestione
- ❑ Formalizzazione della Struttura

Sviluppo delle competenze per la Struttura di Gestione



- Organizzazione di workshop formativi tematici su:
- ❑ Identità della Zona Omogenea
 - ❑ Uso dello strumento di visualizzazione InViTo
 - ❑ Conflitti relativi all'uso del suolo
 - ❑ Servizi Ecosistemici

Programma Territoriale Integrato per la Zona Omogenea



- ❑ Analisi statistiche, territoriali e ambientali
- ❑ Analisi SWOT
- ❑ Raccolta, catalogazione e mappatura dei progetti di livello sovracomunale
- ❑ Condivisione e discussione relativa ai progetti
- ❑ Definizione delle priorità

Implementazione del Programma Territoriale Integrato



- ❑ Implementazione del Programma Territoriale Integrato:
 - 📁 Progetto 1
 - 📁 Progetto 2
 - 📁 Progetto n...
- ❑ Monitoraggio



AZIONE PILOTA (PILOT ACTION)

AZIONE 1

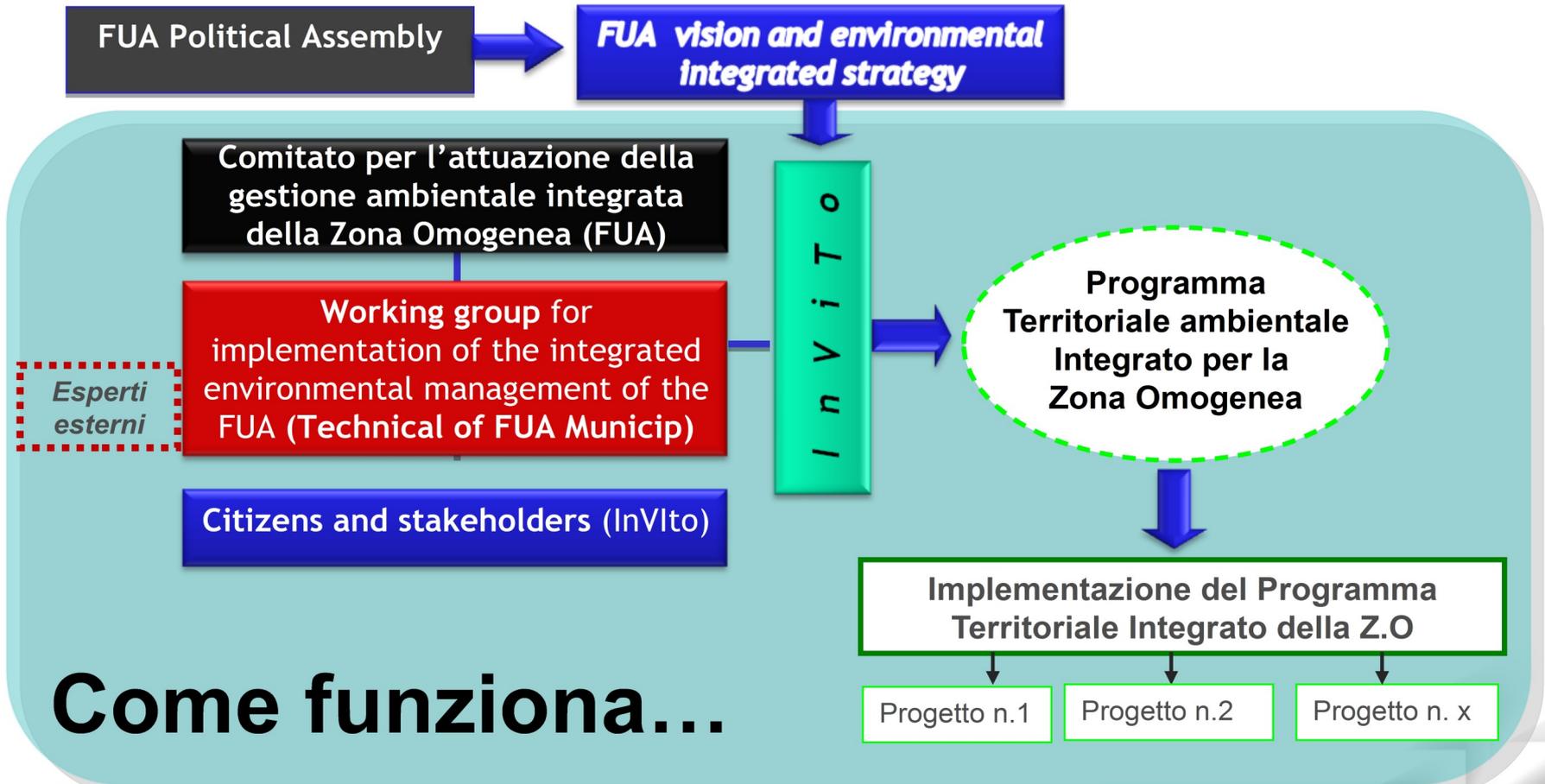


AZIONE 2

Formalizzazione di un modello (replicabile) per la gestione ambientale integrata intercomunale (Zona Omogenea 11 “Chierese-Carmagnolese”)



CMTo Contesto di pianificazione e Visione



SWOT: PUNTI DI FORZA

Ambito	Punti comuni	Chieri	Carmagnola
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Vocazione agricola con presenza consistente di imprese e Consorzi, di prodotti agroalimentari e agroindustriali di pregio, e ricco paniere di prodotti tipici; qualità e unicità dei paesaggi collinari; armonica coesistenza tra paesaggio rurale e paesaggio antropizzato; consistenza delle porzioni di territorio protette e presenza del Parco fluviale del Po e della collina T.se; fascia boschiva importante Progettualità strategica con il MAB Unesco Reticolarità dei corsi d'acqua, valore ecologico. Corsi minori che confluiscono nella piana fluviale (Chierese) notevole estensione della SAU (superficie utile utilizzata) e suoli in prima classe di fertilità (Carmagnolese) Presenza rete strade bianche integrate con rete sentieristica 		
Turistico/ culturale	<ul style="list-style-type: none"> Settore dell'education: tradizione religiosa, scuola internazionale, scuola del cinema di animazione, tradizione di Marentino, Planetario, scuole superiori di ottimo livello legate settore agricolo Qualità e ricchezza del patrimonio storico culturale (terre tra Asti, Torino e Alba). Emergenze di richiamo nazionale (basilica Superga, residenza Cavour,..) Potenziati geositi da valorizzare (erosione fluviale, storia evolutiva collina Superga, origine del Pianalto,..) Rilevante <i>Know how</i> di tradizione e cultura locale 		
Produttivo	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di affermati mercati di livello sovralocale: mercato dei vitellini da latte e mercato dei bovini da carne e di importanti fiere (Carmagnolese), imprese eccellenti e internazionalizzate del <i>food and beverage</i> (Chierese) Significativa tradizione industriale tessile (memoria storica nel Chierese) (rilevante anche per ambito turistico) Operatori economici dinamici e attivi nel valorizzare le tradizioni, i prodotti e la cultura locale (enogastronomia, filiera corta) Forte tradizione agricola Presenza di una comunità (e di una frequentazione) internazionale ? Ottimo livello di collaborazione tra tessuto imprenditoriale locale e sistema della ricerca ? 		
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> Buona implementazione delle linee su ferro con il SFM; collegamenti frequenti sulle direttrici Torino e Cuneo mediante linea ferroviaria 		

SWOT: PUNTI DI DEBOLEZZA

Ambito	Punti comuni	Chieri	Carmagnola
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione delle pratiche manutentive nel rurale • Contrazione del numero di aziende agricole in attività e invecchiamento degli operatori • Assenza di un adeguato sistema di fruibilità degli spazi naturali protetti dal Parco del Po • Agricoltura monospecifica (mais) nelle zone di pianura • Scelte urbanistiche che hanno deturpato il paesaggio e strutture edilizie in stato di abbandono 		
Turistico/ culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa qualità e consistenza della ricettività, soprattutto in ambito rurale • Scarsa visibilità/riconoscibilità in contesti sovra-locali • Assenza di un “brand” (come ci chiamiamo?), scarsa identità del territorio • Insufficiente messa in valore del patrimonio architettonico • Carenza di risorse per la valorizzazione e manutenzione del patrimonio • scarsa integrazione tra Monferrato e Chierese 		
Produttivo	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa percettibilità del territorio e delle sue produzioni fuori dai confini locali • Assenza di una rete commerciale sufficientemente caratterizzata per intercettare i flussi di prossimità 		
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa intermodalità: connessioni insufficienti dai nodi della mobilità verso i contesti locali, debolezza del trasporto pubblico • Svantaggio dei comuni della collina rispetto a quelli serviti da SFM • assenza (o quasi) di collegamenti sulle direttrici NON radiali da/verso Torino • Assenza di infrastrutture per la mobilità elettrica 		



SWOT: OPPORTUNITÀ

Ambito	Punti comuni	Chieri	Carmagnola
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Reti corte della produzione/consumo alimentare, sostenibili (acquisti verdi), energetiche (riuso residui); sviluppo di modelli agronomici a minore impatto ambientale* • Multifunzionalità delle aziende agricole (nuovo statuto) • Ricambio generazionale in atto nelle imprese agricole locali; • Ri-naturalizzazione, imposta dalla normativa vigente, dei laghi di cava in area Parco • inserimento all'interno del progetto "Corona Verde" e del circuito delle "Residenze Sabaude" 		
Turistico/ culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse della popolazione urbana nei confronti di forme di fruizione alternativa del territorio rurale; forte presenza di borghi rurali da recuperare • Territorio compreso tra i 2 massimi "sistemi turistici" piemontesi (Torino/Langhe-Roero-Monferrato) • Valorizzare percorsi cicloturistici attrezzandoli con opportunità per mobilità elettrica (e-bike, ...) 		
Produttivo	<ul style="list-style-type: none"> • Vicinanza con l'area metropolitana torinese e ruolo cardine del territorio tra quest'ultima e le grandi superfici rurali del Cuneese e dell'Albese, prossimità ai servizi metropolitani • Richiesta, da parte dei consumatori, di prodotti di elevata qualità e di provata salubrità; Piemonte emergente della filiera del gusto (Asti, Alba) domanda metropolitana e internazionale di qualità ambientale insediativa (residenza + servizi) • Percorso intrapreso con tavoli intercomunali ecc. e le prospettive del "fare coalizione" • Presenza di aree dismesse da riqualificare: caso Embraco, aree demaniali, ecc... 		
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Opportunità offerte dalla mobilità elettrica, anche per fini eco-turistici 		



SWOT: MINACCE

Ambito	Punti comuni	Chieri	Carmagnola
Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Arrivo di funzioni a scarsa desiderabilità (ad alto consumo di suolo e a basso valore aggiunto); • Emergere di interessi dominanti a “fare cassa” della rendita di posizione • Decadenza dell’attività agricola e conseguente indebolimento del ruolo di presidio del territorio, soprattutto dal punto di vista paesaggistico • Accelerazione del processo di trasformazione del paesaggio e delle condizioni ambientali, con il rischio di effetti non reversibili • Perdita di biodiversità e di alcuni degli elementi originali del paesaggio • Difficoltà di raccordo tra le politiche di pianificazione urbanistica dei diversi Comuni 		
Turistico/ culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Rigenerazione urbana e riqualificazione beni architettonici dismessi: interventi spesso in deroga al Piano, difficili da controllare • Difficoltà di fruizione del patrimonio artistico/architettonico, scarsa messa in rete 		
Produttivo	<ul style="list-style-type: none"> • Concorrenza, per filiere agroalimentari e agro-industriali, con sistemi produttivi esteri: deindustrializzazione dovuta a crisi dei settori tradizionali o a delocalizzazione dei centri di comando delle grandi imprese • Integrazione subalterna come periferia metropolitana anche come banalizzazione residenziale “di qualità”, la desertificazione commerciale nel rurale minuto • Processo di riorganizzazione metropolitana per le funzioni di rango verso altri quadranti 		
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> • Centri storici assediati dal traffico, in difficoltà ad ospitare funzioni di servizio, commercializzate e no • Pressione del traffico (operativo) di attraversamento sulla viabilità locale 		



- 1. Percorsi ciclabili, pedonali e strade bianche.** I Comuni di Chieri, Cambiano, Carmagnola, Riva presso Chieri, Santena, Pralormo, Pecetto, in parte Andezeno (e probabilmente anche Pino T.se) hanno manifestato tutta la volontà e/o progettualità per la realizzazione sul proprio territorio, una rete di percorsi (siano essi piste ciclabili o strade bianche, o percorsi a bordo strada) interconnessi fra loro e con i territori dei Comuni limitrofi.
- 2. Reti ecologiche/qualificazione naturalistica.** I Comuni di Chieri, Pino T.se, Lombriasco, Carmagnola, Santena, Pecetto si sono già dotati, o comunque sono in procinto di esserlo, di strumenti conoscitivi della reticolarità ecologica del territorio. Altri Comuni hanno manifestato l'intenzione di riqualificare aree di cava (Carmagnola, Cambiano) oppure aree inondabili al fine di accrescere sia la qualità naturalistico-paesaggistica e sia l'appetibilità fruitiva di tali luoghi.
- 3. Aree dismesse.** Alcuni Comuni (in particolare Pino T.se e Cambiano, Riva presso Chieri) si caratterizzano per mettere alla discussione del tavolo possibili riutilizzi di aree dismesse.

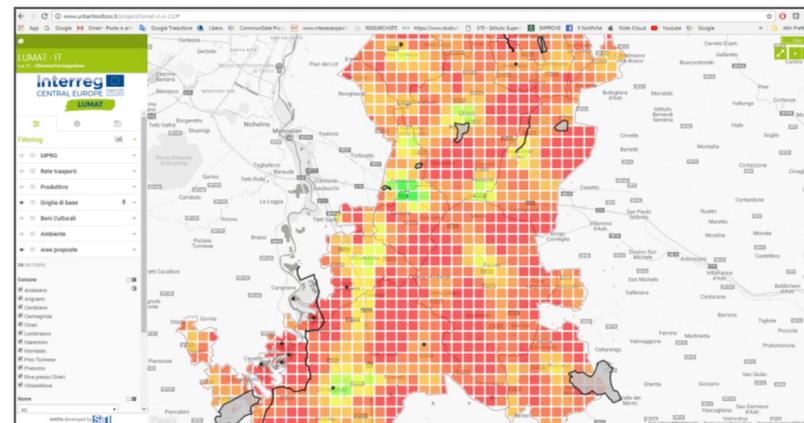


Tavolo tecnico intercomunale

Lumat offre un supporto al territorio nella formalizzazione di strumenti (strutture tecniche, tavoli congiunti, etc.) di gestione integrata delle problematiche territoriali ed ambientali.

InViTo - Interactive Visualization Tool

Lumat prevede l'uso di InViTo, strumento web-gis di supporto alle decisioni sviluppato da SiTI



Formazione

- LUMAT prevede **seminari e workshop tecnici** per la diffusione dell'uso dello strumento InViTo presso i tecnici comunali

Incontri pubblici

- LUMAT prevede l'**organizzazione di incontri pubblici** per la condivisione di un approccio alla pianificazione integrato

Applicazione su caso pilota

- LUMAT prevede applicazione delle strategie/strumenti su un **caso studio**, con proposte di scenari elaborati attraverso un approccio sovracomunale

Piattaforma InViTo





Matteo Tabasso
Istituto Superiore dei Sistemi Territoriali per l'Innovazione - SiTI
Communication Manager Progetto LUMAT



www.interreg-central.eu/acronym



matteo.tabasso@siti.polito.it



+39 011.19751548



facebook.com/lumatproject/



linkedin.com/groups/12019206



twitter.com/Lumat_project



Fare clic sull'icona per inserire un grafico

